



Comune di Montecarlo

Provincia di Lucca

VARIANTE GENERALE AL PIANO STRUTTURALE

con i contenuti dell'art. 92 della L.R. 65/2014

RELAZIONE TECNICA

Aree tutelate art. 142 comma 1 lett.g) D.Lgs. 42/2004

Il Sindaco

Vittorio Fantozzi

L'Assessore all'Assetto e Gestione del Territorio

Angelita Paciscopi

Il consigliere con delega all'Urbanistica

Livio Carrara

Responsabile del procedimento

Arch. Paolo Anzilotti

Agronomo

Dott. Mario Petrocchi

Luglio 2017

AREE BOScate DELIMITAZIONE DELLA PERIMETRAZIONE DELLE COPERTURE FORESTALI

PREMESSA

La presente relazione tecnica, viene redatta a supporto della procedura di conformazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano, della Variante Generale al Piano Strutturale con i contenuti dell'art. 92 della L.R. 65/2014, adottata con Deliberazione C.C. n. 37 del 31/08/2016 dal Comune di Montecarlo (Provincia di Lucca).

1) LINEE GUIDA PER LA DELIMITAZIONE DELLE AREE BOScate

Per la perimetrazione delle coperture forestali, si è fatto riferimento al dato vettoriale della rilevazione del 2010 (~~Regione Toscana Carta dell'uso del suolo~~) tematismo Uso del suolo aggiornato al 2009 della Provincia di Lucca fornito dall'Amministrazione Provinciale – Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità, utilizzato come dato di partenza nella costruzione del quadro conoscitivo che è stato opportunamente verificato mediante l'ausilio delle fotografie aeree e con verifiche puntuali nel territorio.

Per la definizione di “bosco” si è fatto riferimento a quanto stabilito dalla Legge Regionale 39/2000 per l'individuazione delle aree assimilabili a bosco, di cui all'art. 3 comma 4 ° e successivi, che precisa: “la continuità della vegetazione forestale non è interrotta dalla presenza di aree di qualsiasi natura che ricadono all'interno del bosco o che lo attraversino e che abbiano superficie inferiore a mq. 2.000 e larghezza inferiore a 20 metri”.

Nel caso di infrastrutture lineari che attraversino il bosco, si considera interrotta la continuità della copertura solo nel caso di infrastrutture lineari prive di vegetazione, quali strade e ferrovie di larghezza mediamente maggiore o uguale a 20 metri, indipendentemente dalla superficie.

Ai fini della determinazione del perimetro dei boschi si considerano i segmenti di retta che uniscono il piede delle piante di margine, che siano poste a distanza inferiore a 20 metri da almeno due piante già determinate come facenti parte della superficie boscata oggetto di rilievo.

Il perimetro delle aree assimilate a bosco coincide con la linea di confine che separa la vegetazione forestale arbustiva dalle altre qualità di coltura pari o superiore al 40% da quella avente copertura inferiore, in questo caso se il limite non fosse facilmente riscontrabile si prevede di valutare il diverso grado di copertura per fasce di profondità pari a 20 metri.

Per la classe 322 e 324 (classi di uso del suolo riferite ai boschi, ai cespuglieti, aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione) che rappresentano caratteristiche tali da porle potenzialmente tra quelle assimilabili a bosco, si renderà necessaria una verifica puntuale in campo, o con altri strumenti di telerilevamento, per il riconoscimento dei requisiti di età e densità di copertura tali da renderle assimilabili a boschi o per la loro esclusione; pertanto ai fini della rappresentazione si ritiene di distinguerle dalle altre classi.

2) CONFRONTO DELLA PERIMETRAZIONE DELLE AREE BOScate AL P.S. E PIT

A seguito dell'approvazione delle controdeduzioni relative al del Piano Strutturale del Comune

di Montecarlo, la Regione Toscana – in sede di conferenza paesaggistica per la conformazione del piano - ha rilevato alcune difformità tra il Piano Strutturale stesso ed il cartografia identificativa del vincolo riportata nel PIT-PPR approvato nel marzo del 2015, in relazione a ciò si è provveduto ad una attenta verifica in loco al fine di definire con esattezza tali difformità.

Durante i sopralluoghi effettuati si sono evidenziate altre difformità relative alla perimetrazione delle aree boscate, che comportano alcune modifiche nella carta dell'uso del suolo.

Particolare attenzione è stata data alle aree marginali in parte invase da arbusti e rovi, che sono state inserite con colorazione più chiara (classi 322 e 324), nella individuazione di tali aree si è fatto un puntuale riferimento alla viabilità esistente, alla presenza di linee di separazione del terreno quali fossi, rii, oltre alle curve di livello.

Per quanto riguarda le aree a cespuglieto, attualmente non assimilabili a bosco, si è deciso di effettuare, nel tempo, un monitoraggio al fine di verificarne, con il passare del tempo, la loro destinazione definitiva.

Per le aree poste a confine di fabbricati di remota costruzione, presenti nella mappa catastali ed attualmente in stato di abbandono, invase da rovi e cespugli, si è deciso di separarle dalle aree a bosco, essendo di fatto area urbana, perimetrando la stessa in relazione alla resede del fabbricato come riportato nella mappa catastale.

In seguito all'adozione del Piano Strutturale sono pervenute alcune osservazioni da privati cittadini con richiesta di ulteriori approfondimenti in merito alla definizione dei limiti delle aree boscate che hanno portato all'individuazione di una perimetrazione più dettagliata.

Infine alcune aree individuate nel Piano Strutturale come boscate ma costituenti di fatto aree a parco, quindi non definibili come "Bosco" ai sensi dell'art. 3 comma 5 della L.R. 39/2000, sono state stralciate e considerate come aree a verde urbano.